



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP.
PER IL LAZIO, L'ABRUZZO E LA SARDEGNA**

Sede Centrale di Roma

**LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INTERESSE STATALE
COMUNICAZIONE DI RAGGIUNTA INTESA**

Prot. _____/649 in data _____

OGGETTO: Lavori di realizzazione della Biblioteca Unificata di Giurisprudenza – Università degli Studi di Roma “La Sapienza” – PROGETTO ESECUTIVO

CUP: D88B17000100006

Richiesta di accertamento di conformità ai sensi del D.P.R. 18/04/1994, n. 383 art. 2 e di convocazione della Conferenza dei Servizi ai sensi degli artt. 14 e 14 bis della Legge 241/90 e ss.mm.ii, in modalità semplificata ed asincrona

Amministrazione Proponente: PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE per il Lazio l’Abruzzo e la Sardegna – Ufficio 3 Tecnico 1

VISTO:

- la Legge 22 luglio 1975, n. 382;
- gli artt. 80, 81, 82 e 83 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616;
- la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle procedure per la localizzazione delle opere di interesse statale di cui all’art. 81 del D.P.R. 616/77;
- il D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383, “Regolamento recante disciplina di procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale”;
- l’art. 7 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 97 e 98 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163;
- l’art. 27 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 “Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione”;
- il D.L. 18 maggio 2006, n. 181 convertito, con modificazioni, in L. 13 luglio 2006 n. 233;
- la Direttiva Onorevole Ministro dei LL.PP. n. 4294/25 del 4.6.1996 come sostituita dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.26/Segr. del 14.01.2005;
- l’art. 14 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 così come modificato dagli artt. 8, 9, 10, 11, 12 della Legge 11 febbraio 2005, n. 15 recante “Modifiche ed integrazioni alla Legge 7 agosto 1990, n.241, concernenti norme generali sull’azione amministrativa”;
- l’art. 14 *ter* della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante le modalità di svolgimento della conferenza di servizi sul progetto definitivo;
- l’art. 49 della Legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;
- la Circolare Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici 23 febbraio 1996, n. 1408;
- la Circolare Ministero dei Lavori Pubblici 17 giugno 1995, n. 2241/UL;
- il D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127;

PREMESSO CHE:

- L'Ufficio 3 Tecnico 1 del Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna è stato incaricato dall'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma di svolgere le funzioni di Stazione Appaltante di alcuni interventi, fra i quali quello riguardante la progettazione esecutiva dei lavori di realizzazione della Biblioteca Unificata di Giurisprudenza da ubicare all'interno della cittadella universitaria;
- Le aree individuate per tale scopo dall'Università sono quelle dell'edificio CU0002; la Biblioteca verrà realizzata nei livelli seminterrato e rialzato di una parte dell'edificio denominato CU0002 che ospita la Facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche e Scienze Statistiche. Attualmente gli ambienti individuati sono, per la maggior parte, in disuso; in precedenza i medesimi ambienti venivano utilizzati come magazzini, archivi cartacei, locali tecnici ed il CED al piano inferiore, mentre al livello superiore (rialzato) erano presenti uffici amministrativi.
- in ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

1. GENERALITÀ

*I lavori oggetto del presente Progetto Esecutivo riguardano la realizzazione della nuova sede della **Biblioteca Unificata di Giurisprudenza** dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", situata all'interno della Città Universitaria in Piazzale Aldo Moro n° 5, 00185, Roma.*

La Biblioteca verrà realizzata nei livelli seminterrato e rialzato di una parte dell'edificio che ospita la Facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche e Scienze Statistiche.



Individuazione dell'area d'intervento all'interno della Città Universitaria



Facoltà di Giurisprudenza. In rossa la porzione dell'edificio oggetto dell'intervento

La realizzazione della **nuova sede della Biblioteca Unificata di Giurisprudenza** nasce da due esigenze complementari:

- Collocare e archiviare in un unico spazio, idoneo dal punto di vista funzionale e normativo, il numeroso materiale librario della facoltà di Giurisprudenza. Ad oggi tale materiale risulta suddiviso in più locali, a volte collocato semplicemente lungo i corridoi della facoltà.
- Realizzare dei locali adatti all'attività di studio, lettura e richiesta del materiale librario da parte degli studenti, prevedendo anche una sala aperta 24 ore su 24.

Il progetto prevede di dividere funzionalmente il piano seminterrato dal piano rialzato, destinando il primo a **deposito per i libri** e il secondo alle attività aperte al pubblico quali **locali di lettura**, spazi dedicati allo svolgimento dell'**attività bibliotecaria e uffici**.

Considerando le varie tipologie e fasce orarie di utilizzo, il progetto mira a garantire un'accessibilità fluida ed organizzata dei vari spazi, garantendo anche per una sala la continua fruibilità 24 ore su 24 e vietando gli accessi a quelle aree più sensibili aperte solo durante le ore diurne.

Il collegamento tra il piano rialzato e il piano seminterrato avviene tramite una scala protetta, dal punto di vista di prevenzione antincendio, accessibile tramite una porta utilizzabile solo dal personale addetto e tramite un ascensore, a norma per utenti disabili, dotato di un blocco di piano tale da poter essere utilizzato solo dal personale autorizzato (personale bibliotecario e borsisti).

Poiché la zona di ingresso e accoglienza avviene ad una quota leggermente ribassata rispetto al livello del piano rialzato, il collegamento tra queste parti viene garantito da una piccola scala e dallo stesso ascensore precedentemente menzionato (il blocco di piano non interessa lo spostamento tra queste due quote, +0,00 e +1,18).

La progettazione, per finalità e contenuti, è stata svolta in base a quanto previsto dal D.Lgs 50/2016, dal DPR 207/2010 e dalle altre normative in tema di opere pubbliche.

I risultati della progettazione sono formalizzati secondo gli elaborati previsti dalla normativa.

Il progetto è redatto secondo il dettagliato quadro esigenziale presentato dal personale bibliotecario, confermato in alcuni incontri che hanno seguito lo sviluppo del progetto, e secondo scambi con il Responsabile del Procedimento.

Per quanto riguarda gli **impianti elettrici**, il progetto è stato redatto conformemente alla Norma CEI 0-2 (2° edizione - settembre 2002) "Guida per la definizione della documentazione di progetto degli impianti elettrici". Inoltre le simbologie grafiche adottate nel progetto, per la parte di elaborati grafici, sono conformi alle norme del CT 3/16, per quanto possibilmente applicabili data la complessità di alcuni aspetti specifici. Le terminologie, grandezze ed unità di misura adottate in progetto, sono invece conformi alle Norme del CT 1/25 del CEI "Terminologia, grandezze e unità", per quanto applicabili.

I dati di progetto, assunti per lo sviluppo della progettazione e vincolanti ai fini della conformità normativa del progetto prodotto, sono stati forniti dalla Committenza o raccolti sulla base delle informazioni ricevute dai tecnici incaricati dalla Committenza.

Per quanto riguarda gli **impianti meccanici**, l'impiantistica in generale è di tipo idronico.

Le recenti norme in merito al contenimento dei consumi energetici degli edifici indicano la precisa necessità di migliorare le prestazioni termiche delle strutture che compongono l'involucro edilizio. Le stesse norme inducono alla scelta di un impianto che abbia rendimenti di produzione, di distribuzione, di emissione e di regolazione non inferiori a determinati limiti. Le attività previste sull'involucro e sugli impianti consentono la definizione dell'intervento ai sensi del DM 26-6-2015 come "Riqualificazione energetica" e quindi i componenti finestrati nuovi (unico componente edilizio sostituito) avranno una trasmittanza termica inferiore a $1,8 \text{ W/mq} \cdot ^\circ\text{K}$ ed un fattore solare minore di 0,35. Per gli impianti i rendimenti sopra citati dovranno rispondere a specifiche indicazioni del suddetto DM 26-6-2015.

Sarà previsto pertanto un gruppo frigorifero a pompa di calore ad alta efficienza, UTA con recuperatore di calore rotativo, fancoils dotati di ventilatori ad inverter e valvole modulanti, ecc

In ogni caso il progetto con i suoi elaborati grafici chiarisce meglio le caratteristiche generali dell'intervento. Alla luce dell'attuale quadro normativo in merito al contenimento dei consumi energetici degli edifici (D.Lgs.311/06 e sue successive modifiche) si è reso necessario rispettare i nuovi parametri limite relativi alle prestazioni delle strutture. In particolare il progetto esecutivo conterrà la prevista Relazione di cui all'art.28 ex-Legge n°10/91 ed i relativi allegati.

L'edificio rientra nei limiti previsti dal 1-1-2021 per la zona climatica D con 1415 GG e come detto con una classificazione di "Riqualificazione energetica". Pertanto ai sensi del DM 26-6-2015 (Requisiti minimi) gli elementi salienti dell'intervento dal punto di vista energetico sono :

per l'edificio (Allegato 1 punto 5.2)

- rispetto del valore massimo di trasmittanza per le nuove superficie trasparenti di $1,8 \text{ W/mq} \cdot ^\circ\text{K}$
- rispetto del valore massimo del fattore solare di 0,35 per le nuove superficie trasparenti

per gli impianti tecnici (Allegato 1 punto 5.3)

- impianto di climatizzazione a pompa di calore elettrica
- regolazione e gestione automatica degli impianti per singolo ambiente
- vincoli sull'efficienza media stagionale
- vincoli sull'efficienza del gruppo frigo-pompa di calore
- vincoli sulla produzione di ACS (benché molto limitata)
- recupero energetico nei sistemi di ventilazione
- vincoli sui corpi illuminanti.

Per quanto attiene le prescrizioni normative sul sistema edificio-impianto che hanno attinenza con le scelte progettuali di cui alla presente relazione, esse sono state recepite (rendimento macchinario, coibentazioni, regolazione climatica, produzione ACS, illuminazione, ventilazione, trattamento acqua).

Come detto inoltre per quanto sopra dovrà essere redatta una specifica relazione ai sensi dell'art.8 del D.Lgs n°192/2015 con l'indicazione della classe energetica raggiunta con l'intervento in atto e, oltre ad altre valutazioni di carattere energetico.

Per quanto riguarda gli il **progetto strutturale**, esso è stato redatto in conformità alle Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC2018) di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 17 gennaio 2018 e relativa Circolare Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 21 gennaio 2019 n. 7.

Il progetto partendo dall'analisi delle criticità presenti, si sviluppa avendo come obiettivo principale quello di **non alterare in alcun modo il comportamento globale sotto sisma della struttura** operando ove possibile un rafforzamento locale degli elementi coinvolti. Per ulteriori dettagli riguardo le destinazioni d'uso dei vari ambienti si rimanda alla Relazione Tecnico Illustrativa Strutturale (RTIS), ma si anticipa fin da ora che non sono state operate variazioni di Classe d'Uso tali da comportare un aumento dei carichi in fondazione superiori al 10%, valutati secondo la combinazione caratteristica di cui alla equazione 2.5.2 del § 2.5.3, includendo i soli carichi gravitazionali.

L'intervento in esame, pur interessando un edificio **esistente, non prevede modifiche né globali né locali su di esso, pertanto si configura come una nuova struttura divisa in diverse parti.**

Il progetto rientra quindi nell'articolo 5 del Regolamento Regionale del 14/07/2016, cioè quelli **sottoposti a controllo** e deve essere presentato al Genio Civile attraverso la procedura informatizzata del sistema OpenGenio.

Data la classificazione del Comune di Roma in zona sismica – ed in particolare la microzonazione dei suoi Municipi (D.G.R. Lazio 387/09) che definisce il sito di costruzione ricadente nel Municipio II (ex II + ex III) ubicato all'interno della Città Universitaria de "La Sapienza" di Roma, come **ZONA 3A** – si è tenuto conto delle prescrizioni contenute nelle norme sismiche.

Le strutture in progetto, destinate ad accogliere archivi e sale lettura, si trovano all'interno di una facoltà universitaria, quindi fanno parte di una struttura per l'istruzione e rientrano – ai sensi delle NTC 2018 – fra le opere ordinarie di importanza normale e pertanto la vita nominale è pari a:

$$V_N \approx 50 \text{ anni}$$

Sempre ai sensi delle NTC 2008 la classe d'uso dell'edificio in progetto è la CLASSE D'USO III ovvero ricade fra le costruzioni con funzioni pubbliche rilevanti il cui uso preveda affollamenti significativi. Pertanto il coefficiente d'uso C_U considerato nei calcoli è pari a:

$$C_U = 1,5$$

Quindi la vita di riferimento è pari a:

$$V_R = V_N * C_U = 75 \text{ anni}$$

2. STATO DIFATTO

Al momento attuale gli ambienti in esame sono in uso all'Amm.ne Centrale dell'Università ed ospitano al piano inferiore (seminterrato) magazzini, archivi cartacei, locali tecnici ed il CED (con propri uffici di supporto), al livello superiore (rialzato) sono presenti uffici amministrativi.

Attualmente, l'**accesso** ai due piani oggetto dell'intervento avviene ad una **quota intermedia** tra questi due (**ingresso** quota **+0.00**, piano **seminterrato** quota **-1.86**, piano **rialzato** quota **+1.18**).

Infatti, tramite un ampio cancello vetrato, posizionato sul retro dell'edificio di Giurisprudenza, è possibile accedere ad un'area di disimpegno (quota +0.00) da cui, tramite una ampia scala, si può scendere al piano seminterrato (quota -1.86). Sempre nella zona di disimpegno iniziale si trova una scala di pochi gradini che consente di salire al livello rialzato (quota +1.18).

Dallo stesso piano seminterrato è possibile accedere direttamente al piano rialzato, senza necessariamente tornare all'area di disimpegno a quota +0.00, tramite due scale in acciaio.

3.1. Piano seminterrato

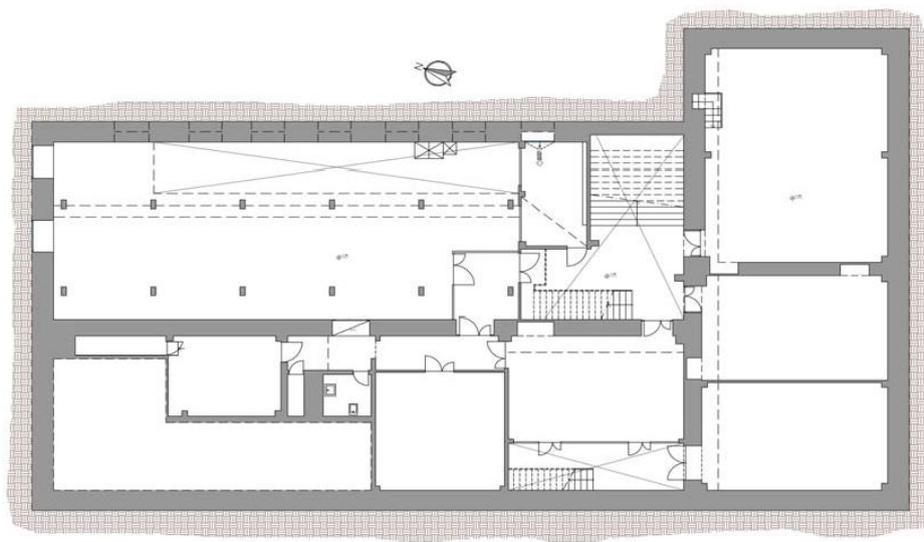
Ai piedi dell'ampia scale, il piano seminterrato è caratterizzato da un **vasto disimpegno** a doppia altezza, sul cui soffitto è sistemato un piccolo carroponete.

Su tale disimpegno si trovano gli accessi ad un **piccolo ufficio** e a due ampi locali destinati a **magazzino**. Nel primo di questi locali si trova una piccola scala che conduce ad un ambiente ricavato al di sotto dell'ampia scala di ingresso (**piano "bunker"**) utilizzato come ambiente protetto per conservare attrezzatura informatica di valore.

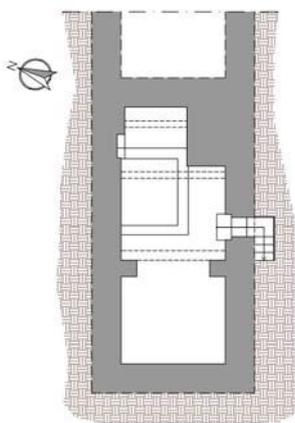
Sempre nel disimpegno principale si trova la **prima scala in acciaio** che conduce al piano rialzato.

Superata questa prima scala, ci si trova in un secondo disimpegno da cui è possibile accedere ad un terzo magazzino, prendere la **seconda scala in acciaio** o entrare in un corridoio che conduce a due **locali tecnici** e ai servizi igienici.

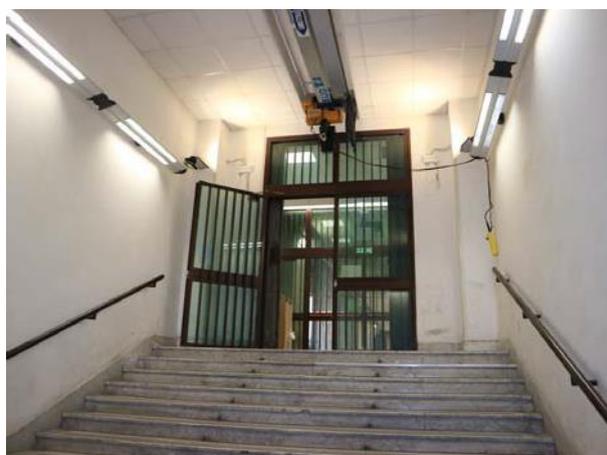
Da questo corridoio, così come dal disimpegno iniziale, è possibile accedere alla **sala** adibita a **centrale tecnologica**, caratterizzata da una porzione a doppia altezza tale da consentire alla finestre del piano rialzato di illuminare anche questo ambiente.



Rilievo pianta piano seminterrato (quota -1,18)



Rilievo pianta piano "bunker" (quota -3,13)



Immagini dello stato attuale del Piano Seminterrato

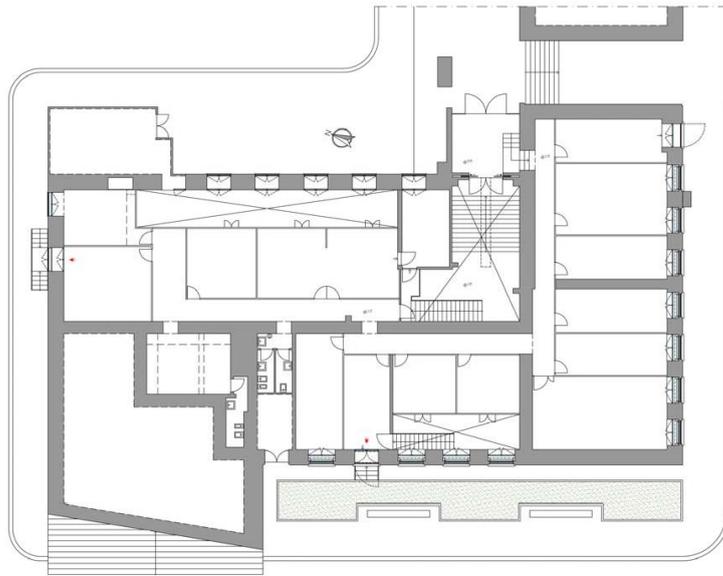
3.2. Piano rialzato

*Dall'area di disimpegno posta a quota +0.00 è possibile accedere al piano rialzato tramite una piccola scala ad L che conduce ad un **lungo corridoio**.*

*Su tale corridoio si aprono in sequenza le porte di sei **uffici** (nel primo dei quali una finestra è stata trasformata in **Uscita di Sicurezza**) e un **ulteriore corridoio**, posto perpendicolarmente al primo. Anche questo corridoio serve a disimpegnare quattro **uffici**; i primi due si affacciano sulla doppia altezza in cui è collocata la seconda scala in acciaio che consente il collegamento diretto tra piano seminterrato e piano rialzato; nel **terzo ufficio**, la finestra è stata trasformata in **Uscita di Sicurezza**, ed è stata realizzata una **piccola scaletta esterna in acciaio** che dalla finestra consente di raggiungere l'area esterna, posta ad una quota più bassa.*

Da questo secondo corridoio è possibile accedere ad un terzo, da cui è possibile prendere la prima scala in acciaio di collegamento tra questo piano e il piano seminterrato.

*Anche su questo **corridoio ad L** si aprono, sul primo tratto, quattro **uffici**, che affacciano sulla doppia altezza della sala centrale tecnologica, e due gruppi bagni, mentre, sul secondo tratto, si trovano altri due **uffici**, il primo dei quali presenta una finestra trasformata in **Uscita di Sicurezza**. Anche in questo caso è stata realizzata una **scaletta esterna in acciaio** per raggiungere la quota esterna più bassa.*



Rilievo pianta piano rialzato



Immagini dello stato attuale del Piano Rialzato

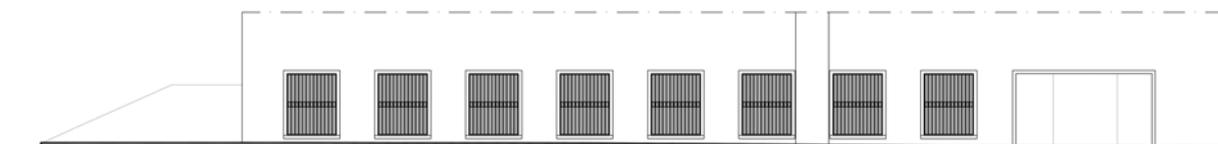
3.3. Prospetti

Esternamente, l'intero edificio di Giurisprudenza risponde al rigore razionalista degli altri edifici della Città Universitaria.

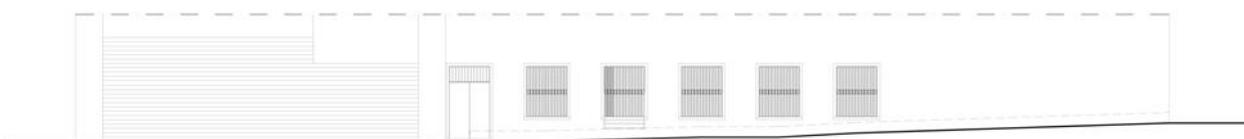
Sulle **due facciate principali Sud-Est e Sud-Ovest** ricoperte di travertino (ovvero, quella prospiciente l'edificio del Rettorato e quella in cui si trovano il grande e iconico scalone di ingresso alla Facoltà di Giurisprudenza e il bassorilievo dei dioscuri dello scultore Corrado Vigni), sono ritagliati i vani delle finestre in un ritmo preciso e regolare: semplici bucatore con la mostra sottoposta rispetto al rivestimento delle pareti, e soglia in travertino.

Le bucatore del livello basamentale dell'edificio ospitano le finestre che illuminano naturalmente il piano rialzato. Le bucatore al livello basamentale di queste facciate sono le uniche a presentare grate di protezione, tutte con il medesimo disegno.

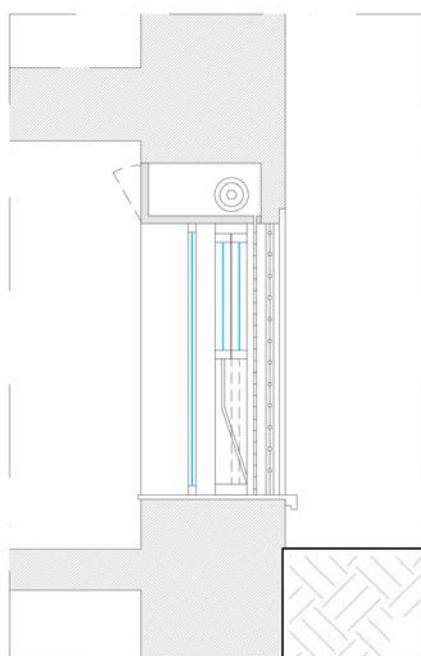
L'interno è caratterizzato da un'imbotte in legno, un primo infisso (più interno) a doppia anta a battente in alluminio di recente installazione, un infisso con un particolare sistema di apertura "a ghigliottina" in legno del progetto originario, e tapparelle.



Rilievo prospetto sud-est prospiciente Rettorato



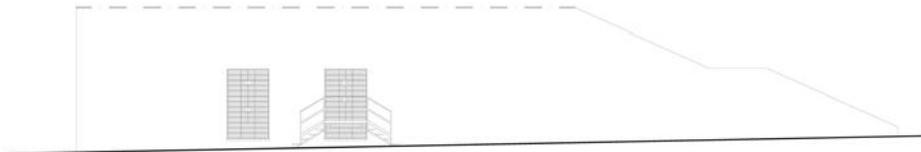
Rilievo prospetto sud-ovest



Infissi facciate principali: sezione di rilievo | foto esterna | foto interna

Il prospetto laterale Nord-Ovest, prospiciente l'edificio di Mineralogia, presente la sola fascia basamentale rivestita di travertino, mentre la restante parte risulta semplicemente intonacata.

Le due bucatore presenti su questo prospetto al livello basamentale (dunque, al livello del piano rialzato) non sono originarie dell'organismo architettonico, ma sono state aperte in un secondo momento. I loro infissi sono in alluminio e risultano recenti.



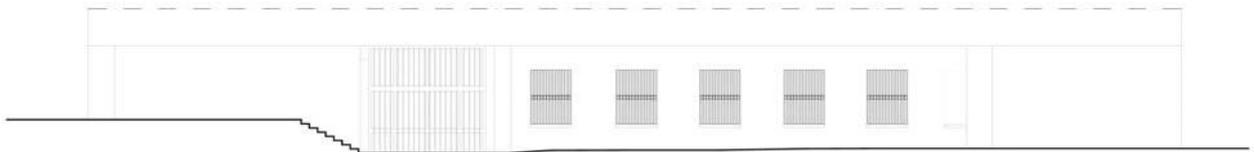
Rilievo prospetto nord-ovest prospiciente Mineralogia



Immagini del prospetto nord-ovest

Il prospetto posteriore Nord-Est, dove oggi si trova l'ingresso a quota +0.00 ai due livelli oggetto della presente progettazione, posto al di sotto di un corpo di collegamento della facoltà di Giurisprudenza, è per lo più intonacato ed è scandito da un ritmo preciso di aperture, anch'esse con un sistema di grate di protezione con il medesimo disegno di quelle che interessano i prospetti principali, e dal cancello vetrato.

In questo caso le finestre sono dotate di due infissi, entrambi a doppia ante battente di recente installazione.



Rilievo prospetto nord-est



Immagini prospetto nord-est

3. INTERVENTI DI PROGETTO

4.1. Progetto architettonico

4.1.1. PIANO SEMINTERRATO

*Al piano seminterrato, a cui è possibile accedere tramite una rampa di scala protetta o tramite un ascensore con blocco di piano (fruibile a questo livello solo dal personale bibliotecario o dai borsisti), si prevede di realizzare un primo **Deposito Libri** in grado di ospitare, grazie al sistema di scaffalature mobili compattabili, 1260ml di scaffalature. All'interno di questo locale si accederà ad un **locale tecnico** in cui si troveranno due rack attualmente già presenti nel locale adibito a centrale tecnologica.*

*Dallo spazio calmo ai piedi della scala protetta sarà possibile accedere al **Deposito Libri 2** in cui sono previsti 957ml di scaffalature e al **Deposito Libri 3**, con 1512ml di scaffalature.*

*Dal Deposito 2 è possibile accedere ai **servizi igienici** destinati al personale e ad un **locale a disposizione** sempre del personale bibliotecario.*

*Completa il piano un **locale deposito** per il **servizio di pulizia**, accessibile dallo spazio calmo.*

Per finalità di prevenzione incendi, tutti i depositi sono compartimentati tramite tramezzi REI120, porte REI120, mentre la protezione dei solai avviene grazie a lastre in calcio silicato REI120.

*Il piano "**bunker**" sarà reso **non accessibile**.*



Progetto pianta piano seminterrato

4.1.2. PIANO RIALZATO

Al piano rialzato si prevede di realizzare una **bussola d'ingresso vetrata**, dotata di doppia porta per il controllo dello sbalzo termico, alla quota +0.00.

Procedendo oltre la bussola, sempre alla quota +0.00, si prevede una **zona di accoglienza** dotata di un desk per la registrazione degli studenti e 50 armadietti.

Superati i tornelli e le antenne antitaccheggio è possibile scendere alla quota del piano seminterrato (-1.86) tramite la scala protetta (utilizzabile solo dal personale autorizzato) e un ascensore (dotato di blocco di piano tale che la discesa a tale livello sia possibile solo al personale autorizzato) oppure salire alla quota +1.18 tramite una scala o tramite l'ascensore a norma per i disabili.

Alla quota +1.18 si trova inizialmente un'area comune, dotata di un box per la restituzione libri fruibile 24 ore su 24 e di sedute di attesa. Tale area serve anche da disimpegno per la **Sala lettura H24** aperta 24 ore su 24.

Tale sala sarà dotata di 40 postazioni con sedute e tavoli fissi. Per garantire la fruibilità della sala anche di notte, quando gli altri spazi della biblioteca sono chiusi, è prevista proprio in questa sala un'uscita di sicurezza da cui è possibile arrivare alla quota stradale grazie ad una rampa.

Dall'area comune è possibile accedere alla **Sala di distribuzione** del materiale librario, dotato di quattro postazioni a disposizione degli studenti per la ricerca su cataloghi e banche dati, e un desk per la richiesta e la consegna del materiale, e alla **Sala stampanti** finestrata.

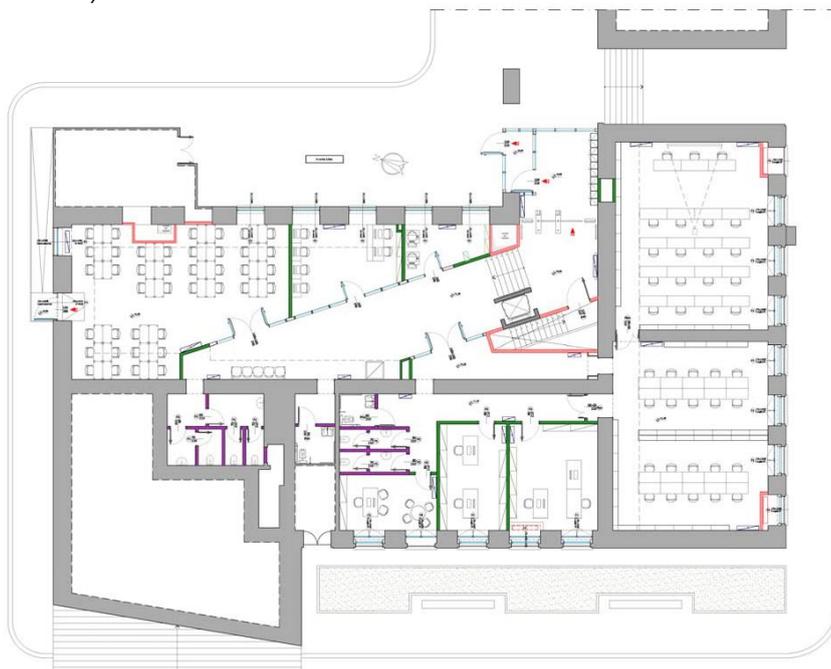
Sull'Area comune si aprono, inoltre, i blocchi dei bagni per gli utenti e un disimpegno da cui è possibile accedere al blocco degli uffici e alle due sale lettura ad utilizzo standard.

Il **blocco uffici** consiste di tre uffici per il personale bibliotecario (un Ufficio Direzione, un Ufficio personale con 2 postazioni, e un Ufficio personale dotato di due postazioni di cui una per l'utilizzo da parte di portatore di handicap) e i servizi igienici a loro dedicati.

Le **due sale lettura** ad uso standard sono dotate di 20 postazioni e 215ml di scaffalature la prima e di 19 postazioni e 105ml di scaffalature la seconda. Quest'ultima sarà dotata, inoltre, di proiettore e schermo per poter garantire il suo funzionamento anche come piccola sala convegno workshop.

Considerando la grande importanza dei percorsi e di una funzionale fruibilità di tutti gli ambienti e considerando le diverse fasce di utilizzo, il disimpegno comune al blocco uffici e alle sale di lettura standard consente di avere un unico accesso da controllare e chiudere durante la notte. Sempre la notte verranno inoltre chiuse le porte della sala di distribuzione e della sala stampanti.

Tutto il resto è stato posizionato e collocato nello spazio in modo tale che sia utilizzabile tanto di giorno quanto di notte (accoglienza, bagni, sala H24).



Progetto pianta piano rialzato

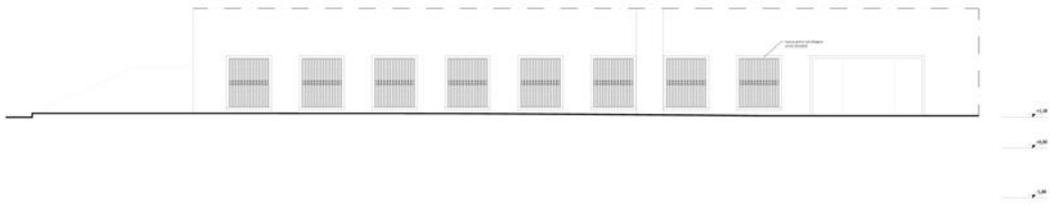
4.1.3. PROSPETTI

Il principio applicato, nella fase progettuale, agli infissi e ai prospetti in generale è stato quello della **salvaguardia del valore storico, architettonico ed identitario** dell'organismo, sempre messo in relazione con il contesto generale della Città Universitaria in cui è profondamente inserito.

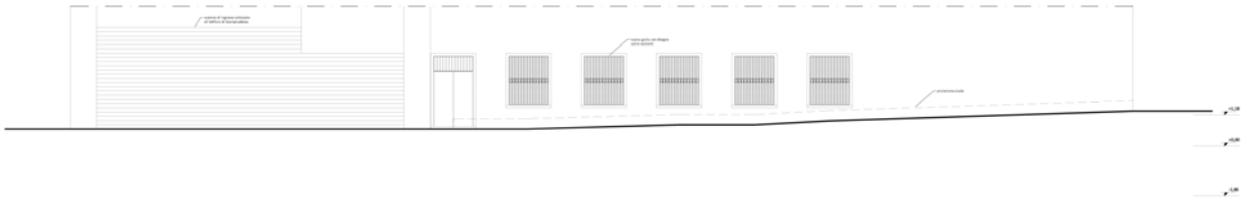
I prospetti non hanno subito modifiche evidenti.

I **due prospetti principali Sud-Est e Sud-Ovest**, con i loro ritmi di bucatore e pannelli di travertino, sono stati ripristinati al loro stato iniziale, eliminando le uscite di sicurezza di recente installazione con la relativa scaletta in acciaio. L'immagine della sequenza delle grate di protezione (sebbene anche queste non siano elementi originari), unico elemento dell'intero "pacchetto infisso" facilmente visibile dall'esterno, non è stata dunque alterata.

All'interno, gli infissi di recente installazione in alluminio verranno sostituiti con infissi dotati di prestazioni più performanti. Gli infissi in legno, riconoscendone il valore e la ricercatezza, sebbene non possano più competere a livello prestazionale con infissi più moderni, non verranno sostituiti o smantellati, ma saranno dotati di un sistema di bloccaggio della chiusura tale da renderli non più chiudibili (il ruolo di controllo termoigrometrico viene affidato esclusivamente ai nuovi infissi): dunque un infisso sempre aperto che assume il valore di testimonianza storica ed architettonica.

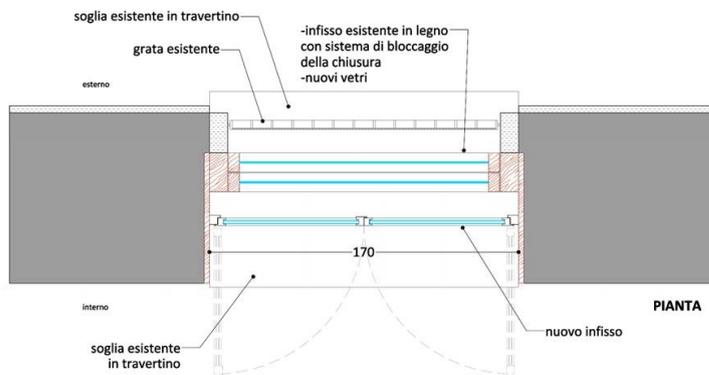
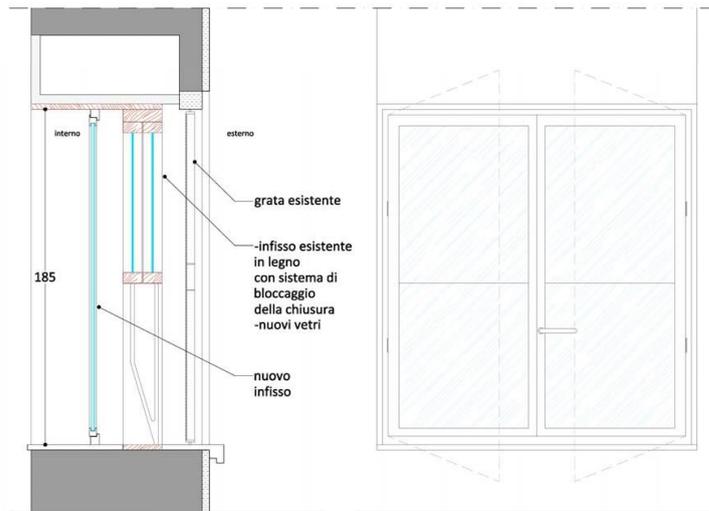


Progetto prospetto sud-est

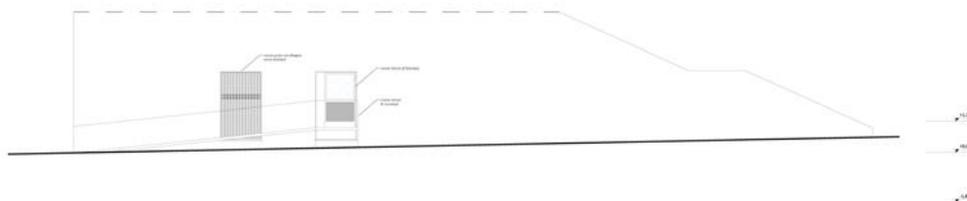


Progetto prospetto sud-ovest

Infisso F1



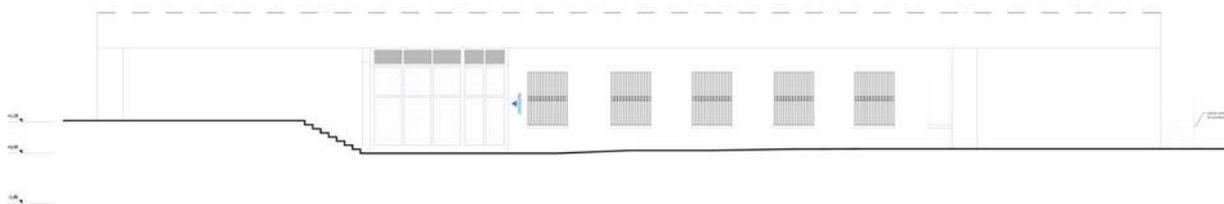
Il **prospetto laterale Nord-Ovest**, caratterizzato da due bucatore non originarie, vede la sostituzione della grata esterna di uno dei due infissi proponendone una di disegno uguale alle altre grate del piano. Per quanto riguarda il secondo infisso, si mantiene la sua funzione attuale di Uscita di Sicurezza ma, per garantire un corretto abbattimento delle barriere architettoniche, sarà sprovvisto di grata di sicurezza e la scaletta in ferro verrà sostituita da una rampa fruibile anche dai disabili. Internamente, gli infissi verranno sostituiti per garantire migliori performance termoigrometriche.



Progetto prospetto nord-ovest

Infine, anche nel **prospetto posteriore Nord-Est** verranno mantenute le grate di sicurezza. Internamente, anche in questo caso, i due infissi esistenti verranno rimossi e sostituiti da un unico infisso.

Unico elemento architettonico distinguibile del nuovo processo progettuale è la nuova bussola d'ingresso vetrata che va a sostituire il cancello vetrato attuale. Si precisa che tale intervento interessa una porzione del fabbricato che è una superfetazione più recente rispetto all'organismo architettonico originario.



Progetto prospetto nord-est

4.2. Dati metrici di progetto

Si riportano di seguito le superfici utili totali per tipologia di funzione

4.2.1. Piano seminterrato

| PIANO SEMINTERRATO | Superficie utile mq |
|----------------------------|---------------------|
| Depositi libri | 441,06 |
| Spazio calmo | 27,23 |
| Locali tecnici/di servizio | 27,94 |
| Servizi igienici | 4,49 |

4.2.2. Piano rialzato

| PIANO RIALZATO | Superficie utile mq |
|---|----------------------------|
| Sale lettura | 260,48 |
| Uffici | 65,53 |
| Attività bibliotecaria (accoglienza/distribuzione libri/area comune e attesa) | 121,57 |
| Area stampante | 10,85 |
| Antibagno/servizi igienici | 38,21 |

4.3. Conformità agli strumenti urbanistici

Il progetto ha già acquisito l'autorizzazione da parte del Ministero di Beni Culturali con foglio n. 47412 del 26/11/2020.

Con tale intervento, in un edificio universitario, si determina un aumento complessivo della superficie utile lorda inferiore al 20% (precisamente, il 3%) mentre relativamente agli standard urbanistici (parcheggi e verde) la nuova destinazione d'uso è ininfluente in quanto gli studenti che frequenteranno la nuova biblioteca sono quelli che già utilizzano le aule presenti nei piani superiori. Quindi, il numero delle persone insediate presso la Facoltà di Giurisprudenza non aumenta, e quindi non aumenta il carico urbanistico.

| | SUPERFICI (SUL) FACOLTA' di GIURISPRUDENZA FABBRICATO ORIGINARIO [mq] | SUPERFICI (SUL) FACOLTA' di GIURISPRUDENZA STATO ATTUALE [mq] | SUPERFICI (SUL) FACOLTA' di GIURISPRUDENZA PROGETTO [mq] |
|-----------------------------|--|--|---|
| Piano interrato | 1.700,00 | 1.700,00 | 1.700,00 |
| Piano rialzato | 0,00 | 681,13 | 740,00 |
| Piano terra | 4.890 | 4.890,00 | 4.890,00 |
| Piano primo | 6.395 | 6.395,00 | 6.395,00 |
| Piano secondo | 4.885 | 4.885,00 | 4.885,00 |
| Piano terzo | 4.270 | 4.270,00 | 4.270,00 |
| Piano quarto | 2.860 | 2.860,00 | 2.860,00 |
| TOTALE 25.000 mq | 25.000,00 | 25.681,13 | 25.740,00 |

L'art. 10 comma 7 ter della Legge 120/20 di conversione del Decreto Semplificazioni:

- consente di qualificare edifici esistenti da destinare a strutture universitarie realizzate da Pubbliche Amministrazioni, purché iniziate entro il 31 dicembre 2022 mediante interventi di ristrutturazione edilizia o di demolizione e ricostruzione;
- stabilisce che tali interventi possono prevedere un incremento fino a un massimo del 20 per cento della volumetria o della superficie lorda esistente. I predetti interventi sono sempre consentiti sugli edifici che rientrano nelle categorie funzionali di cui all'articolo 23-ter, comma 1, lettere a), a-bis), b) e c), del decreto

del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380

Nel piano oggetto di intervento, attualmente, è presente un soppalco realizzato negli anni '70 che si ritiene **legittimo** in quanto l'Università ha preso in carico le aree ed i fabbricati esistenti con Atto rep. n 474/2008 e succ. registrati a Roma. Con tale atto l'Università "La Sapienza" e l'Agenzia del Demanio hanno formalizzato il trasferimento in proprietà degli immobili all'Università "La Sapienza". Nell'atto stesso è contenuta la dichiarazione con cui l'Agenzia del Demanio e l'Università hanno avviato congiuntamente le attività di ricognizione ed identificazione catastale degli immobili da trasferire, costituenti il complesso statale denominato "Città Universitaria", corpo unico confinante a Nord con Viale dell'Università, ad Est con Viale Regina Elena e Via Tiburtina, a Sud-Ovest con Viale Cesare De Lollis, Via dei Dalmati, Via degli Irpini e Via dei Marrucini, e ad Ovest con Piazzale Aldo Moro e Viale delle Scienze". Il procedimento di ricognizione, come specificato in atto ed in accordo tra le parti, fu svolto gradualmente e processato con atti separati, "...man mano che le formalità di ricognizione e identificazione catastale venivano portate a compimento."

A seguito di ciò l'Ente Statale Università "La Sapienza", proprietario dal 2008, e già precedentemente assegnatario degli immobili direttamente dallo Stato, ovvero dall'Agenzia del Demanio, ha acquisito il diritto di proprietà di beni già esistenti e facenti funzioni (aule e servizi annessi) con finalità esclusivamente pubbliche per l'istruzione e la ricerca, dunque considera in piena legittimità il proprio patrimonio edilizio.

In ogni caso la demolizione e ricostruzione del soppalco prevista nel presente progetto, in un edificio che si configura nella categoria funzionale produttiva – direzionale, determina un aumento complessivo della superficie utile lorda inferiore al 20%, mentre relativamente agli standard urbanistici (parcheggi e verde) la nuova destinazione d'uso comporta un impatto poco significativo poiché l'utenza già frequenta i locali ai piani superiori destinati a biblioteca.

La tabella sotto riportata individua le superfici dei singoli livelli e la superficie del soppalco attualmente esistente (pari a mq 681,13), e la costruzione del nuovo soppalco che, previa demolizione del precedente, occuperà una superficie pari a mq 740,00.

La tabella che segue esplicita la superficie del soppalco esistente e nuovo e l'aumento percentuale di SUL.

| | Superficie [mq] | Aumento SUL |
|--|-----------------|-------------|
| SOPPALCO ESISTENTE AUMENTO DI SUPERFICIE RISPETTO AD EDIFICIO STORICO | 681,13 | 2,725% |
| SOPPALCO RICOSTRUITO AUMENTO DI SUPERFICIE RISPETTO AD EDIFICIO STORICO | 740,00 | 2,960% |
| AUMENTO DI SUPERFICIE NUOVO SOPPALCO RISPETTO A SOPPALCO ESISTENTE | 58,87 | 0,229% |

L'intervento previsto rientra nella categoria RE2 - Ristrutturazione edilizia, anche con aumento di SUL, finalizzata al miglioramento della qualità architettonica e funzionale degli edifici."

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra si è ritenuto di procedere ai sensi del combinato disposto dall'art. 14-bis della Legge 241/90 così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127, e dall'art. 2 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 alla indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, per l'acquisizione sul progetto definitivo in argomento delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini della sua approvazione e consentire il raggiungimento dell'Intesa Stato-Regione ai sensi dello stesso D.P.R. 383/94 sulla richiesta di parere di conformità urbanistica;
- il Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, con nota n. 33042/649 del 30.09.2021, in applicazione del combinato disposto dall'art. 2 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dall'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127, ha convocato la

- 1^a Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, sul progetto definitivo di cui trattasi per l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini dell'approvazione del progetto relativo all'opera in argomento;
- con pari nota e data questo Provveditorato ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 58 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 in ordine alla pubblicità della presente Conferenza di Servizi ai fini della pubblicazione in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
 - della sopra cennata Conferenza sono stati acquisiti i pareri di seguito sintetizzati:
 - SNAM, che, con la nota n. DICEOC/GUI/BER/509 di prot. del 30.09.2021 ha comunicato che le opere di cui trattasi non interferiscono con impianti di proprietà della stessa SNAM;
 - AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE – *Settore Roma Capitale e Sub Distrettuale Lazio* che, con la nota n. 11311/2021 di prot. del 16.11.2021, ha espresso, per quanto di competenza, il proprio parere favorevole rispetto alla compatibilità di quanto richiesto con i propri atti di pianificazione;
 - MINISTERO DELLA CULTURA – Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma che, con la nota n. 52417-P di prot. del 24.11.2021, ha autorizzato, per quanto di competenza, l'avvio delle opere a condizione che tutti gli interventi nel sottosuolo e/o le escavazioni avvengano sotto l'assistenza scientifica di archeologi professionisti esterni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, i cui oneri saranno a carico della Committenza e il cui curriculum dovrà essere preventivamente sottoposto alla Soprintendenza medesima;
 - ARETI S.p.A., che con la nota n. 73472/21 di prot. del 29.11.2021, ha espresso, per la parte di competenza, parere di massima favorevole alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto, a condizione che sia salvaguardato l'esercizio della rete elettrica;
 - CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE – *Dipartimento IV – Pianificazione, Sviluppo e Governo del Territorio – Servizio 1 "Urbanistica e attuazione PTMG"* che con la nota n. CMRC-2021-0156848 di prot. del 25. 10.2021 ha ritenuto che per l'intervento di cui trattasi, che non determina effetti urbanistici rilevanti, non è dovuta l'espressione del parere di compatibilità da parte dello stesso Ente;
 - REGIONE LAZIO – *Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana* che, con la nota n. 1012524 di prot. del 7.12.2021, ha dato atto dell'esito positivo all'accertamento di conformità al vigente strumento urbanistico di Roma Capitale ai sensi dell'art. 2 del DPR 383/1994;

CONSIDERATO CHE

- l'attività istruttoria espletata in seno alla Conferenza dei Servizi può considerarsi esaurita;
- i pareri istruttori favorevoli formalizzati nel corso della espletata procedura, acquisiti agli atti della Conferenza e richiamati, debbono essere considerati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- la Conferenza dei Servizi è stata indetta al fine di concordare le condizioni per ottenere le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni e nulla osta e gli assensi di cui alle vigenti norme, per cui in questa sede è necessario individuare congiuntamente tutte le prescrizioni e le condizioni che debbono essere soddisfatte per la predisposizione del progetto esecutivo;
- tutti i suggerimenti e i proposti adeguamenti saranno opportunamente valutati e recepiti allo scopo di rendere più funzionale e mirato l'intervento in esame;

- il progetto definitivo *de quo* è stato sostanzialmente posto all'esame della Conferenza per l'espletamento delle attività procedurali di natura approvativa e autorizzativa sotto il profilo della compatibilità urbanistica, paesaggistica, edilizia, ambientale e di tutela archeologica e architettonica;
- alla data del presente provvedimento autorizzativo non sono pervenute, nei termini previsti dalla vigente normativa in materia, da parte delle Amministrazioni ed Enti invitati alla Conferenza, ulteriori comunicazioni di motivato dissenso sull'intervento in oggetto dalla data della Conferenza stessa. Pertanto, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., è da considerarsi acquisito l'assenso sul progetto in argomento da parte delle citate Amministrazioni,

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

IL PROVVEDITORE

competente in ordine alla procedura di cui all'art. 2 del D.P.R. 383/94 e ai sensi dell'art. 14-*bis*, comma 5, della Legge 241/90 come modificato dal D.Lgs. 127/2016, valutate le specifiche risultanze della presente conferenza con l'acquisizione delle posizioni prevalenti espresse in conferenza tenuto conto delle posizioni espresse, **ADOTTA** a ogni effetto di legge la determinazione, come sopra motivata, di conclusione positiva del promosso procedimento di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della medesima Legge 241/1990 e ss.mm.ii., relativamente al progetto definitivo concernente i lavori relativi al “ **Lavori di realizzazione della Biblioteca Unificata di Giurisprudenza – Università degli Studi di Roma “La Sapienza”**”, secondo i corrispondenti elaborati di cui alla presente procedura, come risultanti in conseguenza del recepimento delle indicazioni connesse all'oggetto della conferenza emerse in sede di conferenza stessa, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, con le raccomandazioni, le indicazioni e prescrizioni riportate nei precedenti “considerato”; **DICHIARA**, sulla scorta degli atti esaminati e dei pareri favorevoli acquisiti, perfezionata l'intesa per la localizzazione e realizzazione dell'opera indicata in oggetto e, di conseguenza, **AUTORIZZATO** il relativo progetto.

La determinazione in parola, essendo stata conseguita con l'espressione delle posizioni prevalenti e non essendo stati espressi dissensi qualificati, è immediatamente efficace sostituendo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-*bis*, comma 5, e dell'art. art. 14-*quater*, comma 3, della Legge 241/90 come modificati dal D.Lgs. 127/2016, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso, comunque denominato di competenza delle Amministrazioni convocate o, comunque, che non hanno dato riscontro all'indetto procedimento cognitivo/valutativo.

L'assunta determinazione è da intendersi immediatamente esecutiva e produttiva di effetti, stante l'avvenuta acquisizione dei prescritti pareri, formalizzati secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

Il progetto esecutivo dovrà recepire le raccomandazioni, indicazioni e prescrizioni connesse all'oggetto della Conferenza, rese dalle Amministrazioni nella sede della medesima Conferenza, strettamente attinenti alla realizzazione dell'opera, esaminata nell'ambito del presente procedimento, così come dei pareri allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento nei termini indicati nel precedente “considerato”.

Il progetto medesimo dovrà essere, altresì, rispondente a tutte le vigenti normative statali, regionali e comunali di carattere ambientale, igienico/sanitario e di sicurezza.

Eventuali determinazioni contrarie al presente provvedimento autorizzativo, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate nei termini previsti dalle norme vigenti.

IL PROVVEDITORE

Dott. Ing. Vittorio Rapisarda FEDERICO

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Ing. Enrico Bentivoglio _____

Il Dirigente: Dott. Ing. Carlo Guglielmi _____